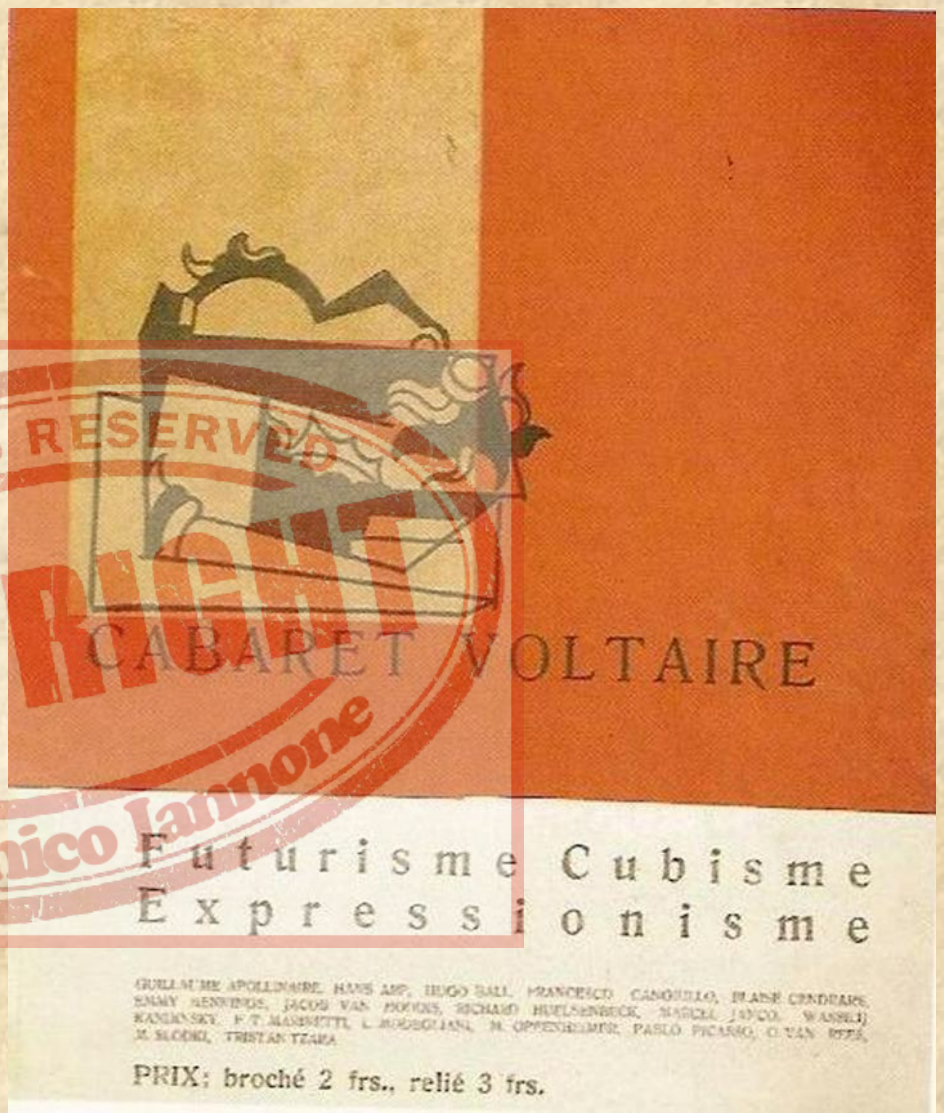
Il Dadaismo
1916 - 1922

Cabaret Voltaire

La data d'inizio del Dadaismo si considera il 5 febbraio 1916, quando a Zurigo nacque «Cabaret Voltaire». L'evento fu opera di un gruppo di intellettuali europei rifugiatisi in Svizzera per sfuggire alla guerra. Del nucleo originario facevano parte Hans Arp, Hugo Ball, Tristan Tzara, Marcel Janco, Richard Huelsenbeck e Hans Richter. La loro attività consisteva nelle cosiddette "serate". Aspetti tipici delle serate del Cabaret Voltaire erano l'assenza di regole e limiti, il ricorso a provocazioni e dissacrazioni di ogni genere e la combinazione di linguaggi artistici diversi.

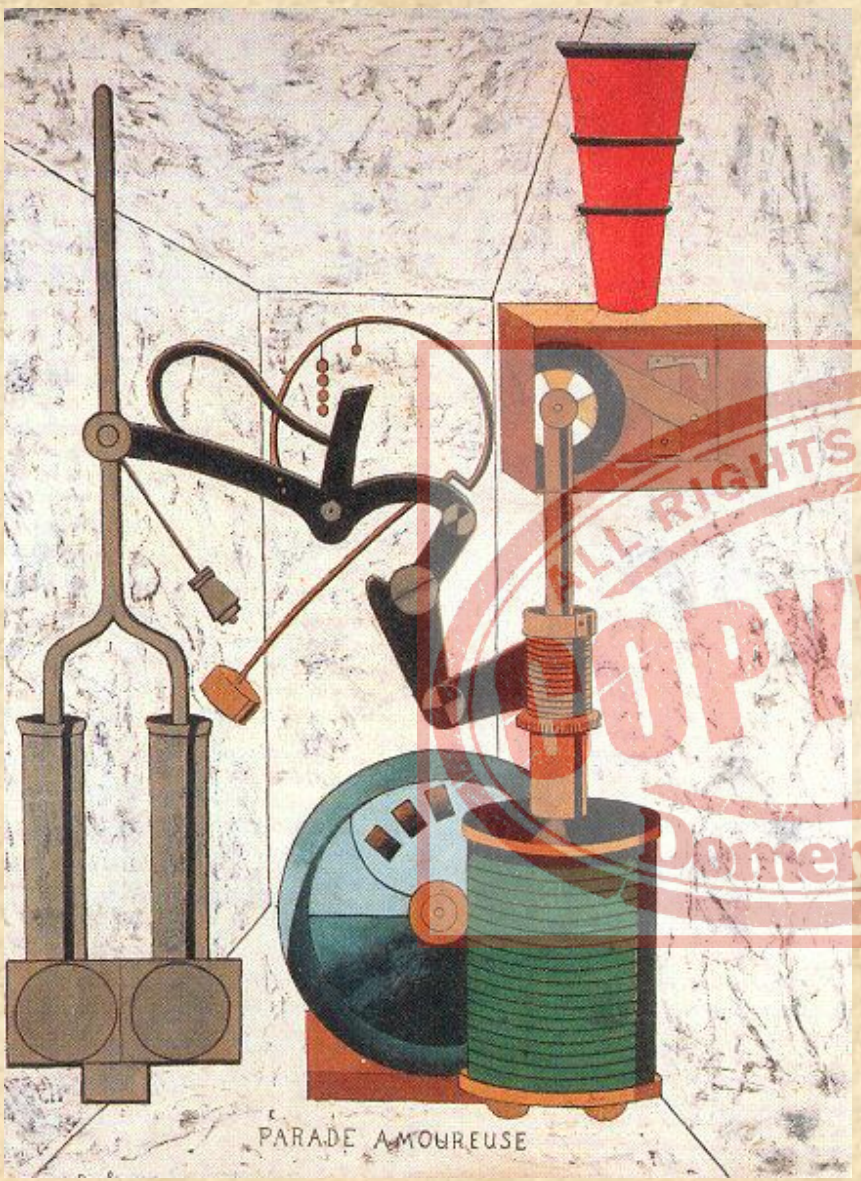


ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Copertina del numero unico
Della rivista dada “Cabaret Voltaire”

Il Dadaismo si è diffuso in varie parti d'Europa, soprattutto a Parigi e in Germania.
La sua durata è, però, stata breve. Tra il 1922 e il 1924, esaurita la sua funzione di demolizione del modo convenzionale di fare arte, i suoi principali esponenti elaborarono nuove soluzioni artistiche.
In Francia dal Dadaismo scaturì il Surrealismo. In Germania derivarono varie correnti della Nuova Oggettività.

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Iannone



Francis Picabia

La parola «dada» venne trovata aprendo a caso un dizionario e indicava la prima parola che di solito dice un bambino.
Tale parola fu adottata dai dadaisti nel 1916 ad indicare il loro minimalismo.

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Lanone

1. La negazione dell'arte in quanto espressione dei valori e delle convenzioni borghesi, che frenano la libertà espressiva
2. L'atteggiamento irrazionale e dissacratorio, in quanto strumento adatto a perseguire il fine di distruggere l'arte
3. La poetica della casualità, il "caso" come migliore garanzia per produrre opere d'arte originali e vicine alla vita
4. La fusione tra le varie arti, con un riferimento particolare alla poesia, alla pittura e alla musica.

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Il dadaismo dona molta importanza al gioco, alla combinazione casuale, di parole e oggetti, al non senso, rifiuta ogni atteggiamento razionale e, per poter continuare a produrre opere d'arte, si affida a un meccanismo ben preciso: la casualità.

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Ready made

Duchamp, Marcel 1887-1968
Fountain 1917 Tate Museum

I dadaisti cercano di portare alla luce la contraddizione dell'arte all'interno della società capitalistica (il processo di mercificazione cui l'arte è sottoposta), si rompe così definitivamente il concetto che vuole l'opera d'arte risultato di una attività intellettuale e manuale consapevole, coltivata e ben finalizzata, d'ora in poi, varrà il concetto che opera d'arte può essere qualsiasi cosa, ed implicitamente, che nulla è arte, ma soprattutto si capirà che l'arte non può separarsi dalla vita reale, deve confondersi con essa, mentre l'artista non si deve affermare per ciò che realizza manualmente, ma per l'idea che riesce a proporre.

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Performance Ironiche

Con l'arrivo dell'artista franco-catalano Francis Picabia nel 1918, l'operazione dadaista riceve un nuovo impulso.

Nel 1922 la tensione dadaista va esaurendosi, ma le idee seminate in tutto il mondo continuano a svilupparsi e daranno vita al Surrealismo

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

“Nudo che scende le scale n.2”
1912

Marcel Duchamp
(1887 – 1968)

Confutazione del postulato cubista della necessità di una connessione tra staticità e scomposizione geometrica della figura. Duchamp persegue la rappresentazione astratta del movimento a livello puramente concettuale, attraverso le successive posizioni di una figura che scende le scale, collegate in un complesso ritmo sovrapposto, dinamico e simultaneo.

"La pittura non dovrebbe essere soltanto retinica o visiva; dovrebbe avere a che fare con la materia grigia del nostro intelletto, invece di essere puramente visiva".
(Marcel Duchamp)

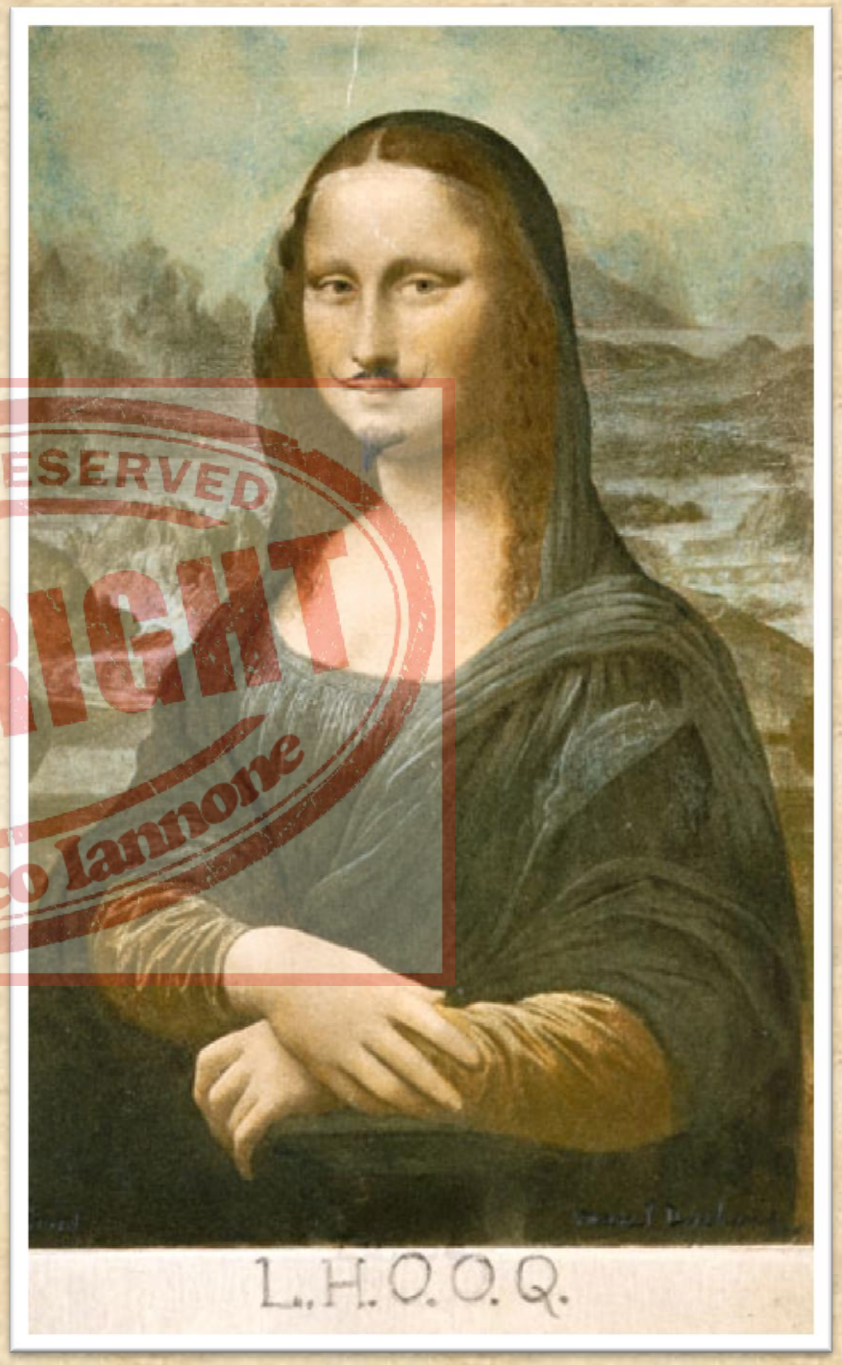
ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Domenico Lanfranco

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Lannone

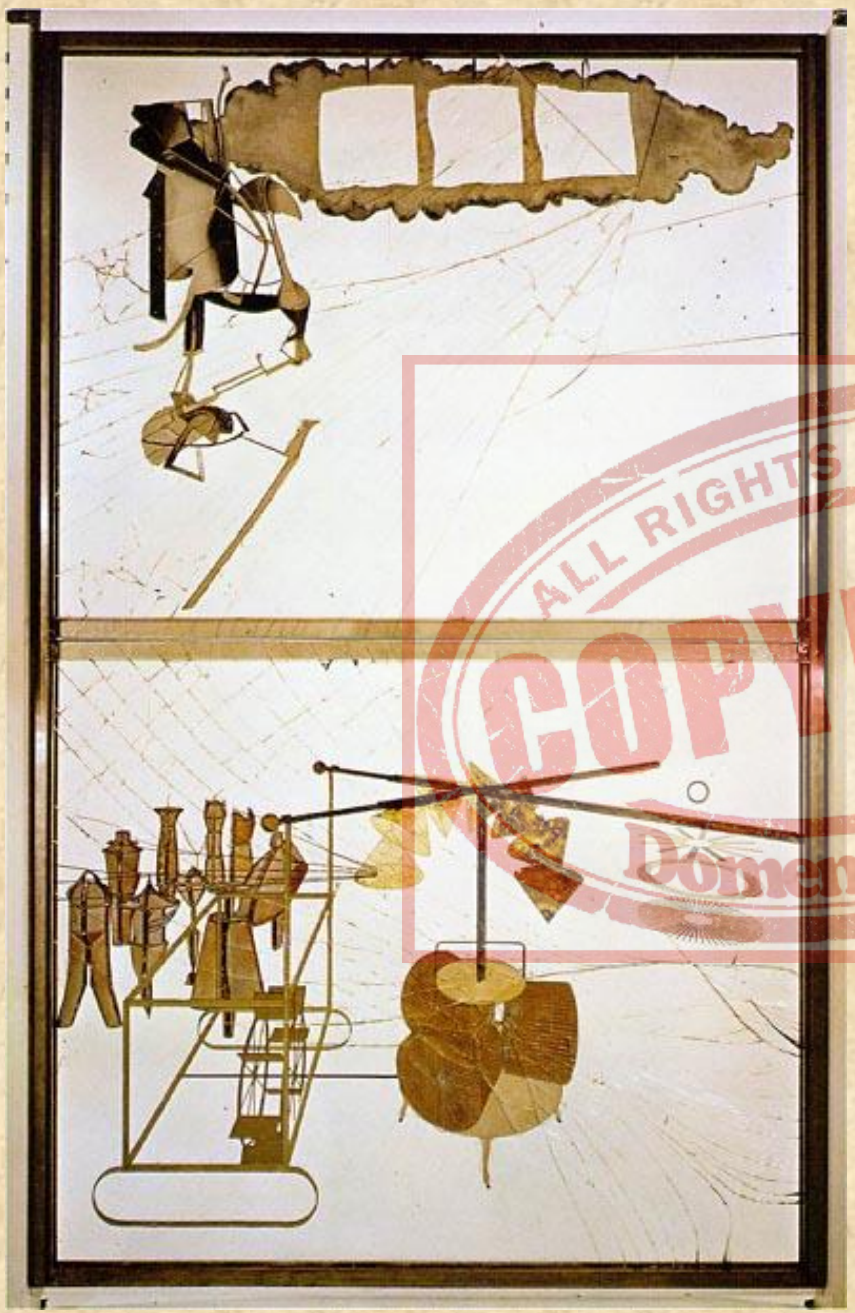
Maurizio Calvesi:
"La ruota, in quanto girevole, allude probabilmente, anche al mobile,
Cioè al contrario del "fisso"; ma al fisso è qui ricondotta…..
Dal proprio fissaggio al panchetto".

L.H.O.O.Q., 1919-1964.

Non solo pura provocazione, ma segreta, compiaciuta e divertita allusione "ermetica" all'androginia dell'effigiata (l'androgino, come figura dell"'unione dei contrari". è un'immagine-perno dell'alchimia).

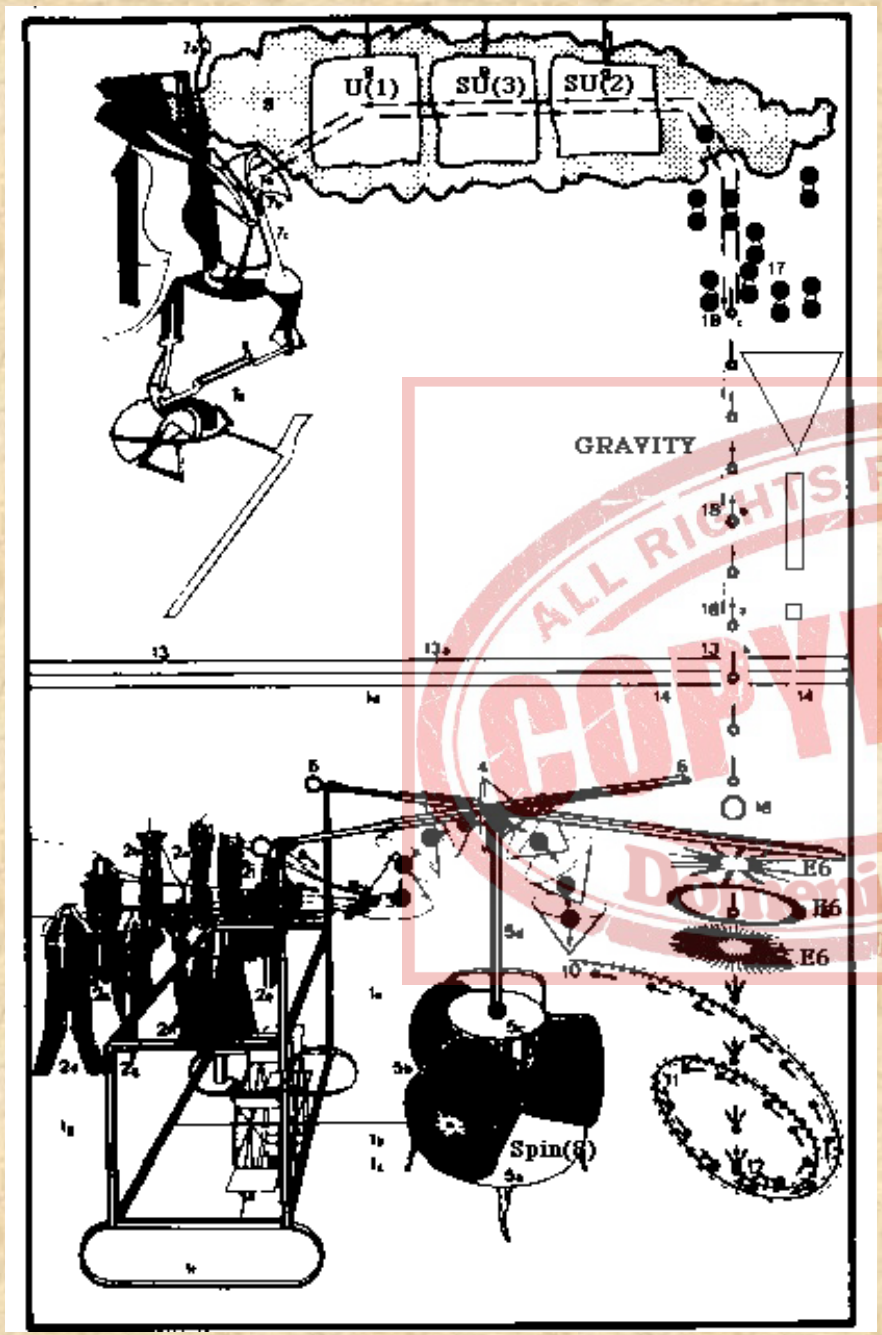


ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone



ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Lancione

La mariée mise à nu par ses célibataires, même (Grande Vetro), 1915-23 Colore ad olio, fogli di piombo e d'argento tra pannelli di vetro, chiusi in telaio di legno e acciaio, 272,5x173,8 cm Philadelphia Museum of Art



Sopra vi è la multiforme: Vergine, Sposa, Iside ed Euridice, la «Signora suprema del mondo» -avrebbe detto Goethe- l'eterno elemento femminile che ci trae verso l'alto, cioè l'idea: in questa regione, annota Duchamp, «le forme principali non hanno più una commensurabilità».

Sotto, invece, alberga la chiusa società degli uomini che ha una base in «massoneria».

ALL RIGHTS RESERVED COPYRIGHT Dominico Lannone

“secondo il principio delle doppie letture omofone largamente usato da Raymond Russell, e suona così “La Marie est mise à nue pas ses céli-batteurs”, ovvero “Maria è messa nella nuvola dai propri trebbiatori celesti o celi-trebbiatori”. Dietro l’apparente gratuità della realizzazione, allora, si cela un complesso sistema di simbologie; qualcuno l’ha definita “macchina autopoietica” la quale, esclusivamente in relazione alla propriaautoreferenzialità e sistemi concettuali interni, mantiene una sorta di “autocomportamento”.

M. Calvesi, Arte e alchimia; M. Eliade, Il mito dell'alchimia

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico

ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone

Man Ray (pseudonimo di *Emmanuel Radinskij*, 1890-1977),